

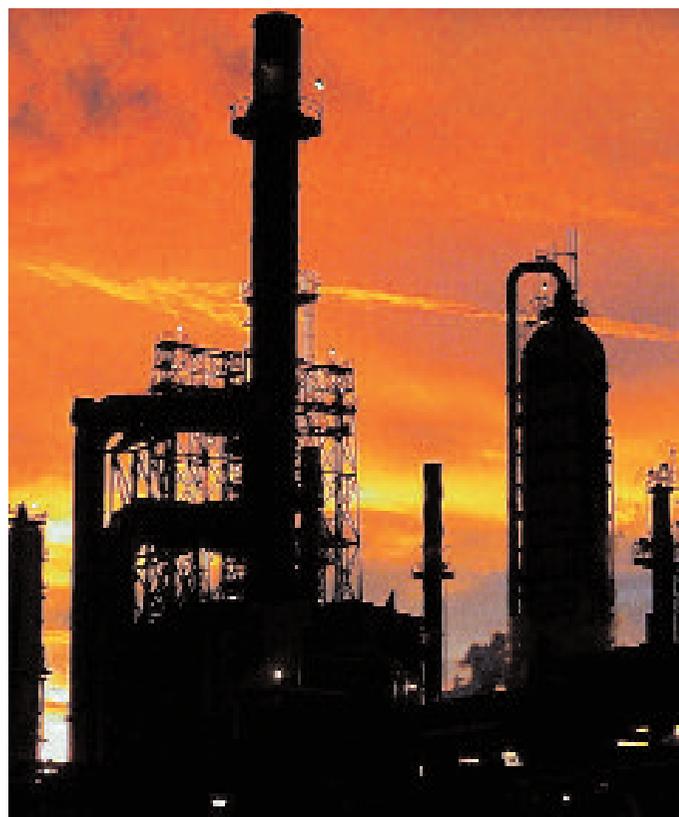
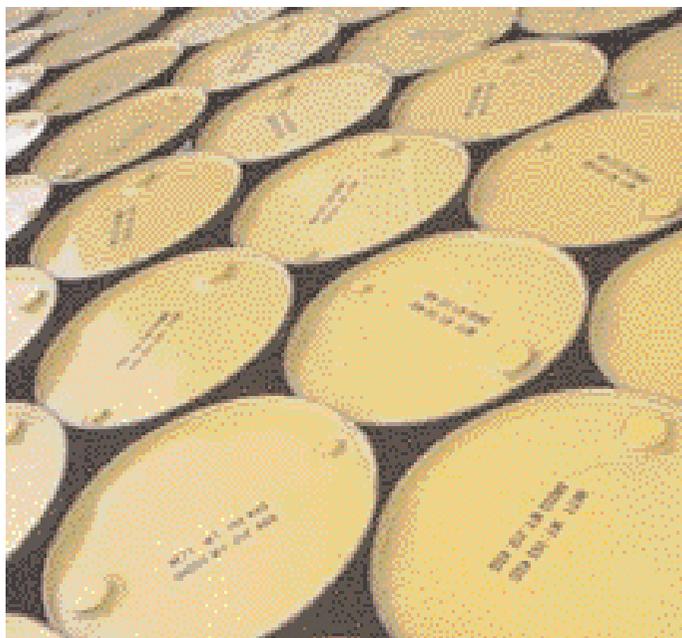


Caro Direttore,
ritengo utile aggiungere alcune considerazioni al tuo editoriale di ottobre: "Per fortuna s'innalza il prezzo del petrolio. Così la chimica riparte". Anch'io, come te, ho a cuore la chimica, ma ritengo sia necessario prendere in considerazione tutte le conseguenze prima di auspicare un aumento del prezzo del petrolio a 100 \$/b. Per fortuna nei tre mesi trascorsi è diminuito verso i 50 \$/b, e quindi possiamo ragionare serenamente.

Il problema non solo del prezzo del petrolio ma anche della sua disponibilità fisica in futuro è molto serio.

Nel lungo termine maggiore efficienza, riduzione dei consumi, fonti diverse dovranno tutte contribuire se vorranno (ma ci riusciranno?) mantenere il livello di vita attuale e soddisfare le richieste delle popolazioni che aspirano ad un più elevato grado di benessere.

Ma questo è un problema per il futuro, come tu stesso scrivi le riserve attuali dovrebbero essere sufficienti per i prossimi 30-50 anni. Se concentriamo la nostra attenzione sul presente e sull'immediato futuro non possiamo che registrare come, ad ogni aumento del prezzo del petrolio, si è verificato un rallentamento nella crescita economica dei paesi importatori, come l'Italia, mentre i paesi esportatori hanno incassato ingenti quantità di denaro. Viene a proposito il commento di Jean-Claude Trichet, Governatore della Banca Centrale Europea, al World Economic Forum di Davos: "I rischi potenziali per la crescita futura sono rappre-



sentati dallo stallo delle trattative sul commercio mondiale e sul prezzo del petrolio" (*Corriere della Sera*, 27 gennaio 2007).

Il caro petrolio è quindi, per i paesi importatori, un ostacolo allo sviluppo. Non si può escludere che avvenga, come tante altre calamità, ma mi sembra illogico augurarselo. Nel caso esistesse un conflitto tra lo sviluppo generale dell'economia del paese e lo sviluppo della chimica, nonostante la mia grande dedizione alla chimica non avrei dubbi ad optare per il paese.

Se poi esaminiamo più in dettaglio quale chimica potrebbe trarre vantaggio dall'aumento del prezzo del petrolio, vediamo che si tratta solo di una parte della chimica, quella le cui produzioni sono in concorrenza con il petrolio nel settore energetico. Una grande parte della chimica, dai prodotti di base agli intermedi, subirebbe un aumento dei costi di produzione, che trasferito ai consumatori significherebbe aumento del costo della vita, inflazione, etc. Un danno molto maggiore del beneficio ottenuto dall'altra parte.

Il titolo che ti propongo è quindi: "Per fortuna si abbassa il prezzo del petrolio così migliora l'economia generale del paese".

Bruno Notari